

Il fascino del piano sequenza

un insolito aspetto del linguaggio cinematografico



Cos'è un piano sequenza? Formalmente si può semplicemente definire come una sequenza costituita da un'unica inquadratura, fissa o in movimento, priva di stacchi al suo interno (capace comunque, per lo più, di comporre un'autonoma unità scenico-narrativa). Ma nel cuore cinefilo il piano sequenza è l'essenza stessa del cinema che "si fa vedere senza farsi vedere" che espone la propria gravidanza schermica senza ricorrere alla sua forma espressiva principe, il montaggio. Nel piano sequenza il linguaggio del cinema trova compiutezza nella complessità del movimento della macchina da presa, la cui dinamica (o staticità) è già montaggio intrinseco, organizzazione del racconto, semplicità di costruzione estetico-narrativa e ricchezza compositiva di più scene-inquadrature che si fondono in un'unica scena-sequenza.

La storia del cinema pullula di memorabili piani sequenza che hanno caratterizzato un film, contraddistinto un autore, fatto epoca e "scuola". Spesso il piano sequenza assolve ad una funzione ellittico-descrittiva, talvolta coincide con una visione cinematografica "in soggettiva"...

Al di là della singole valenze storico-stilistiche, ogni vero appassionato di cinema con un minimo bagaglio culturale ha nella memoria i propri piani sequenza "di culto", che si affacciano alla mente come maree casuali, che si susseguono, si accavallano, restano impressi fulgidamente per lungo tempo; poi svaniscono, vengono dimenticati, sostituiti da altri "pezzi di bravura", scoperti o riscoperti. Per il critico è un lavoro complesso il rammentare, individuare, catalogare, ma il piacere di rendere pubblici i propri ricordi e le propri "passioni" può concretizzarsi in lezioni cinematografiche stimolanti e piacevoli...

PRIMO INCONTRO

presentazione: *Il linguaggio cinematografico e il piano sequenza*
film: **Nodo alla gola** - Alfred Hitchcock, USA 1948 (1h 77')

SECONDO INCONTRO

film: **Un amore** - Gianluca Maria Tavarelli, Italia 1999 (1h 45')

TERZO INCONTRO

conclusione: **collage di piani sequenza**



ezio leoni